Sentenza del TAR n. 888 del 25 maggio 2009
relativa all'impianto eolico "La Miniera" nel comune di Montecatini Val di Cecina

(Sintesi a cura dell'Avvocatura della Regione Toscana)

La sentenza in oggetto ha respinto il ricorso proposto da alcuni privati, con l'intervento ad adiuvandum del WWF, avverso il decreto regionale n. 1299/2007- con cui è stato escluso dalla procedura di VIA il progetto per l'impianto eolico in questione, con prescrizioni e raccomandazioni poste a seguito della procedura di verifica ambientale - ed il decreto del 23 giugno 2008 avente ad oggetto l'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio dell'impianto.

La sentenza, molto motivata e dettagliata, pone importanti principi in tema di procedure relative agli impianti eolici.

Di seguito si indicano, sinteticamente i punti rilevanti della pronuncia.

- 1) L'assenza di pianificazione territoriale ed urbanistica, che preveda impianti come quelli in oggetto, non impedisce di approvare e realizzare progetti di impianti eolici, né costituisce di per sé motivo di necessaria sottoposizione del progetto stesso alla VIA: occorre verificare caso per caso, con adeguata istruttoria, se l'impianto possa essere compatibile con l'ambiente. (paragrafo 3.1)
- 2) Il fatto che il PIT qualifichi l'area in cui è previsto l'impianto come "invariante strutturale" non costituisce di per sé elemento ostativo alla realizzazione dell'opera. Infatti il PIT qualifica come "invariante strutturale" non solo il "patrimonio collinare", ma anche le "infrastrutture di interesse regionale" che comprendono gli impianti di produzione e distribuzione di energia. Ciò significa che il PIT realizza *"quella tendenziale equiordinazione tra fattori ambientali ed infrastrutturali il cui bilanciamento non viene operato secondo una prospettiva di aprioristica prevalenza dei beni ambientali, ma è rimesso, in ultima analisi, alla concreta valutazione degli enti – la Regione in primo luogo – titolari di attribuzioni interferenti con la tutela del territorio"*. (paragrafo 3.2.1).
- 3) L'art. 1 del D.Lgs. n. 387/03 consente che in zona classificata agricola sia localizzato un impianto eolico. (paragrafo 3.2.1.)
- 4) E' legittimo, ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 79/98 che la Regione disponga l'esclusione del progetto dalla VIA, condizionando il provvedimento al rispetto di una serie di prescrizioni e monitoraggi finalizzati ad individuare e mitigare il concreto impatto dell'impianto eolico. Infatti non è incompatibile con l'esclusione dell'opera dalla VIA porre delle prescrizioni che siano di carattere tecnico-esecutivo e volte a mitigare e contenere l'insorgenza di specifici e ben delimitati profili di rischio, in sé considerati (paragrafo 4.1). In tali ipotesi, sottolinea il TAR, *"lo strumento delle singole prescrizioni in luogo del ricorso alla VIA – la quale si caratterizza per l'ampiezza dell'indagine in una prospettiva, nella specie ultronea, di tutela ambientale integrata – nel mentre soddisfa il superiore principio di precauzione (giacché il mancato rispetto delle prescrizioni condiziona negativamente la realizzazione dell'opera ed in dipendenza dei risultati del monitoraggio è imposta l'adozione di misure di mitigazione fino all'arresto dell'impianto...), è anche rispettosa del parimenti fondamentale principio dell'economicità dell'azione amministrativa, dal quale discende per la P.A. il divieto di inutile aggravio del procedimento"*.
- 5) La presenza del vincolo paesaggistico e della nota del Settore Beni Paesaggistici della Regione Toscana che sottolinea la necessità di tener conto della visibilità paesaggistica dell'opera e che evidenzia la mancanza di una descrizione della situazione relativa al patrimonio storico culturale interessato, non sono di ostacolo alla realizzazione dell'impianto perché, a seguito della suddetta nota, l'Ufficio Via ha chiesto al proponente

un'integrazione documentale esplicitamente riferita all'esigenza di analizzare e documentare il rapporto tra le opere e l'area soggetta a vincolo paesaggistico, mediante cartografia ed apposite elaborazioni e simulazioni grafiche. La documentazione integrativa è poi stata sottoposta al vaglio della Soprintendenza che non ha espresso rilievi. L'istruttoria complessiva è dunque esauriente e dimostra la compatibilità paesaggistica dell'impianto (par. 6).

- 6) La valutazione di incidenza deve essere effettuata solo per le aree soggette a SIC e SIR, pSIC e ZSC. Poiché però la criticità dell'impianto riguarda l'impatto sull'avifauna, l'aspetto deve essere comunque esaminato nell'attività istruttoria. Nel caso in esame le prescrizioni poste sono congrue rispetto alla finalità di tutela dell'avifauna perché sono volte *“da un lato alla migliore comprensione di tale presenza mediante il monitoraggio da condurre sull'avifauna e sulla chiroterofauna anteriormente all'avvio della costruzione, ma da proseguire anche durante l'esercizio dell'impianto a scadenza semestrale ... e, dall'altro, penetranti al punto di prevedere l'arresto dei generatori nel caso di superamento di determinate soglie di collisione, oltre ad ulteriori misure di mitigazione volte comunque a contenere il rischio di incidenti”*. E, ancora, si afferma che le prescrizioni poste sono idonee a *“conciliare i contrapposti interessi, in un'ottica di bilanciamento giustificata dalla considerazione **che la pur qualificata presenza di uccelli non può considerarsi di per sé ostativa alla realizzazione dell'impianto, a maggior ragione laddove non ci si trovi all'interno di un sito protetto (posto che, in via di principio, neppure all'interno dei SIC le conclusioni negative della valutazione di incidenza di un progetto ne impediscono in maniera assoluta la realizzazione, salva l'adozione di misure compensative)”** (paragrafi 7.1 e 7.2).*
- 7) La prescrizione che prevede che il Comune debba adottare una variante alla classificazione acustica dell'area (altrimenti l'impianto non avrebbe potuto essere localizzato su quell'area) è una condizione imposta nei confronti dei proponenti il progetto rispetto alla realizzabilità stessa dell'impianto, vale a dire una condizione sospensiva del rilascio dell'autorizzazione: in questo senso va letta la doverosità della variante al piano acustico affermata dalla Regione (paragrafo 8).
- 8) Il fatto che per altri impianti eolici sia stata espletata la VIA non implica che per forza sempre vada seguita la stessa procedura: dipende dalle circostanze concrete (par. 11.2)